

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “PARTHENOPE”



DOCUMENTO DI ANALISI E RIPROGETTAZIONE CDS MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE ANNO 2019/20

MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE (MIT)

Primo livello (L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale)

Documento di Analisi e Riprogrammazione Annuale del CdS – DARPA – 2019/20 e allegati

Introduzione	pag. 3
Scheda di monitoraggio annuale e Commento agli indicatori	pag. 4
Commenti della Commissione Paritetica	pag. 20
Documento di Riprogettazione – RPA	pag. 22

Introduzione

Breve presentazione del CdS Mit e sintesi dei principali mutamenti avvenuti in precedenza

Il corso di Laurea di primo livello in Management delle Imprese Turistiche intende trasmettere le conoscenze di base e le competenze necessarie per la formazione di manager ed operatori nelle diverse aree funzionali di aziende ed enti che operino nell'ambito del settore turistico e culturale, settore che occupa un posto di rilievo nel contesto socio-economico del territorio di riferimento: il Mezzogiorno e la Campania in particolare. Nell'a.a. 2018-19 è stata realizzata una revisione del corso di studio, sulla base del documento "Motivazioni per una riprogettazione del CdS in Management delle Imprese Turistiche", al fine di aggiornare l'offerta formativa e includere le conoscenze più avanzate nell'ambito del *Tourism management*.

In particolare, accogliendo i suggerimenti derivanti da tale documento, il piano di studi è stato modificato nell'anno acc. 2018/2019 prevedendo due distinti curriculum formativi che partono già dal secondo anno.

Il curriculum, MANAGEMENT DELLE IMPRESE E DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE e il curriculum il MANAGEMENT DELLE IMPRESE ED ENTI CULTURALI

Il primo curriculum è maggiormente entrato sulle problematiche manageriali delle imprese turistiche e delle moderne destinazioni, fornisce conoscenze atte a gestire sia le singole imprese, sia network che destinazioni turistiche. Tale profilo culturale intende formare un manager del settore turistico in grado di adottare i modelli di *destination management*, e di indirizzare le imprese a collocarsi sul mercato mediante un'offerta turistica integrata, competitiva e sostenibile. In tal senso, particolare attenzione viene dedicata a modelli manageriali e di marketing turistico.

Il secondo curriculum, più adatto a formare il Management delle Imprese ed Enti Culturali, è maggiormente centrato sul settore della cultura. Gli esami, suggeriti allo studente, consentono di trasmettere le conoscenze atte a comprendere la natura e i processi di cambiamento che interessano il settore della cultura e della creatività. A tal fine, particolare attenzione viene dedicata alle produzioni culturali e del patrimonio artistico-archeologico, all'organizzazione e al marketing delle imprese culturali, alle caratteristiche dei beni culturali.

Sebbene tale revisione dell'offerta formativa, sia stata effettuata lo scorso anno, si è resa necessaria una ulteriore revisione della stessa a causa dell'indicazione pervenuta dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza e dagli organi accademici di razionalizzare l'offerta formativa riducendo il numero degli esami opzionali e quelli previsti in rosa.

Il Corso Mit ha rivisto la sua offerta formativa alla luce di tali esigenze, tale revisione ha riguardato sostanzialmente gli insegnamenti opzionali offerti, alcuni dei quali sono stati eliminati, mentre altri sono stati recuperati includendoli nell'ambito degli insegnamenti obbligatori. Inoltre al fine di garantire comunque un ampio grado di scelta degli studenti, sono stati indicati, tra gli esami attivati nell'ambito della Scuola di Economia, quali possono essere scelti dagli studenti di Mit come opzionali.

Il CdS Mit sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio dei dati relativi agli indicatori strategici e dei commenti della Commissione Partitetica Docenti Studenti (CPDS) e del Nucleo di Valutazione (NV), ha inoltre implementato una serie di azioni volte ad aumentare l'efficacia del Corso relativamente agli obiettivi strategici di Ateneo.

In quel che segue si riporta la Scheda di monitoraggio annuale relativa al 2019 con la relativa analisi dei dati, una sintesi dei commenti della CPDS e del NV, infine, anche alla luce di tali commenti, si presenta il documento di riprogettazione del CdS MIT

2 Scheda di Monitoraggio e Relazione di Commento agli Indicatori

La scheda di monitoraggio ha analizzato i seguenti indicatori:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere;
5. Soddisfazione e occupabilità degli studenti;
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente.

Indicatori relativi agli avvii di carriera e iscritti

Gli indicatori relativi agli avvii di carriera e agli immatricolati evidenziano che nel 2018 c'è stata una inversione di tendenza. Difatti, mentre dal 2013 fino al 2015 vi è stata una continua

diminuzione di tali indicatori e nel 2016-2017 una stabilizzazione, nel 2018 si registra per la prima volta un aumento degli iscritti e degli avvii di carriera. Tali indicatori tuttavia permangono nettamente sotto la media per area geografica, per media nazionale e anche rispetto agli altri corsi nella stessa classe presenti in ateneo.

Tuttavia questa performance più bassa rispetto agli altri corsi di laurea nella stessa classe non deve essere interpretata come un chiaro segnale di scarsa attrattività del corso Mit. Il motivo risiede nel fatto che il confronto con altri corsi della stessa classe non è utile e adeguato per cogliere il vero valore del corso. Infatti pur essendo il corso Mit all'interno della classe di laurea L18, esso non è direttamente confrontabile con gli altri corsi di economia aziendale poiché questi ultimi sono dei corsi generalisti, rivolti a coloro che non intendono specializzarsi nella triennale, di conseguenza sono corsi che si rivolgono ad una platea più ampia. Il corso Mit, invece, pur essendo una triennale ha una vocazione specialistica ed è quindi ovvio che attrae un numero di studenti minore. Oltre alla inefficacia del confronto orizzontale, anche il confronto temporale soffre di alcune distorsioni di cui bisogna tener conto per valutare pienamente le informazioni che risultano dai dati. È necessario, infatti, ricordare che negli anni 2012-2013 era in vigore in Ateneo il contingentamento degli iscritti negli altri corsi di studi analoghi (EA e EC), per cui era usuale che gli studenti interessati a questi corsi aggirassero il problema iscrivendosi al corso MIT al primo anno per poi passare al secondo anno verso gli altri corsi di studio da essi giudicati più attrattivi, dato che l'Ateneo non poneva in essere azioni per contrastare tale fenomeno. Questo comportamento degli studenti falsava l'indicatore di attrattività del corso e nello stesso tempo peggiorava il Corso dal punto di vista qualitativo, poiché gli studenti che si scrivevano al primo anno, sarebbero poi transitati su altri corsi dell'Ateneo a partire dal secondo anno, peggiorando gli indicatori di qualità (aumento degli abbandoni ecc.).

Successivamente si è allargata la platea degli iscritti ai corsi generalisti offerti dall'Ateneo, e ciò ha avuto l'effetto di ridurre la pratica dell'usare Mit come “parcheggio” in attesa di essere ammessi ad altri corsi. Le iscrizioni al CdS Mit si sono quindi ridotte drasticamente nell'anno in cui sono stati raddoppiati i contingentamenti dei corsi Ea ed Ec per poi stabilizzarsi su valori intorno a 130 avvii. La riduzione osservata non è dovuta ad una riduzione dell'attrattività del corso ma ad un rientro nella normalità, per cui il corso Mit non è più sottoposto a tensioni dovute a dinamiche ad esso estranee.

La conferma che la riduzione dell'utilizzo del corso Mit come “parcheggio” è stato un fenomeno virtuoso trova conferma anche nell'andamento dell'indice iC23: la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (Tabella 2 e Figura 3). Infatti, tale percentuale intorno al 10% negli anni 2013-2014 si riduce considerevolmente fino all'1,7% e 1% nei due anni successivi, valori più bassi sia della media nazionale che di quella della

medesima area geografica. Ciò denota il fatto che, a partire dal 2015, gli iscritti sono quelli che erano effettivamente interessati a Mit.

A nostro avviso il corso Mit sta dimostrando una buona vitalità ed ha un potenziale di crescita non ancora del tutto espresso. Ciò è dovuto alla sua specificità, poiché si rivolge un segmento del mercato formativo non coperto da nessun corso di laurea all'interno dell'area geografica di riferimento. Tutti i corsi di laurea in turismo sono infatti nella classe degli studi umanistici, mentre Mit è l'unico che appartiene alla classe economico-aziendale. Esso fornisce una risposta alla crescente consapevolezza che chi opera nel settore turistico deve avere una conoscenza approfondita delle dinamiche economiche e degli strumenti manageriali. Il corso Mit infatti ha tra i suoi obiettivi principali quello di formare una classe di operatori turistici con conoscenze approfondite sugli aspetti economici, patrimoniali e manageriali delle aziende e degli enti che operano nel settore turistico.

Infine vi è da considerare che il settore turistico viene percepito sempre più come un settore in espansione, per cui gli studenti si rivolgeranno sempre più ad esso anche se non raggiungerà mai i numeri dei corsi più generalisti nella stessa classe di laurea.

La tabella 1 e le figure 2 e 3, evidenziano il trend da noi descritto e l'inversione di tendenza che si osserva per il 2018. Infatti il 2018 appare sempre essere superiore al trend ed esterno agli intervalli di confidenza. Dai dati delle ultime iscrizioni l'aumento di iscritti al corso Mit registrato nel 2018-19 sembra essere confermato anche per il 2019-20.

Tabella 1. Indicatori iC00a (avvii di carriera al primo anno), iC00b (immatricolati puri), iC00d (iscritti).

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC00a	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)	2013	254,00	283,18	282,48	-29,19	-28,48
		2014	164,00	260,45	278,82	-96,45	-114,82
		2015	137,00	259,42	283,33	-122,42	-146,33
		2016	132,00	267,53	287,65	-135,53	-155,65
		2017	123,00	274,38	296,59	-151,38	-173,59
		2018	161,00	274,66	294,88	-113,66	-133,88
iC00b	Immatricolati puri (L, LMCU)	2013	197,00	225,87	238,38	-28,87	-41,38
		2014	125,00	213,58	240,06	-88,58	-115,06
		2015	116,00	214,96	244,79	-98,79	-128,79
		2016	108,00	225,56	249,69	-117,56	-141,69
		2017	107,00	231,26	256,72	-124,26	-149,72

		2018	134,00	229,20	254,54	-95,20	-120,54
iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2013	717,00	981,58	887,14	-264,58	-170,14
		2014	658,00	959,67	871,28	-301,67	-213,28
		2015	580,00	958,94	880,57	-378,94	-300,57
		2016	556,00	936,80	894,75	-380,80	-338,75
		2017	518,00	940,00	898,98	-422,00	-380,98
		2018	535,00	910,52	887,28	-375,52	-352,28

Figura 1. Avvii di carriera al primo anno (iC00a)

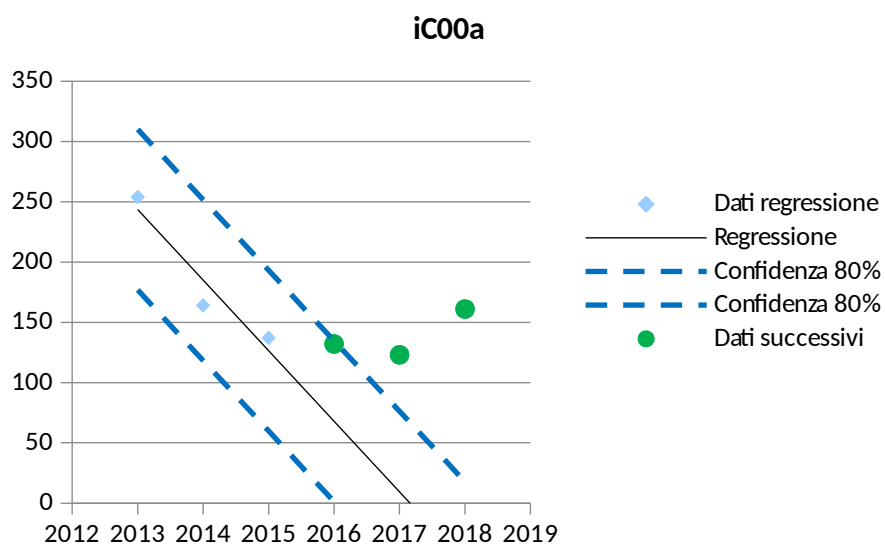
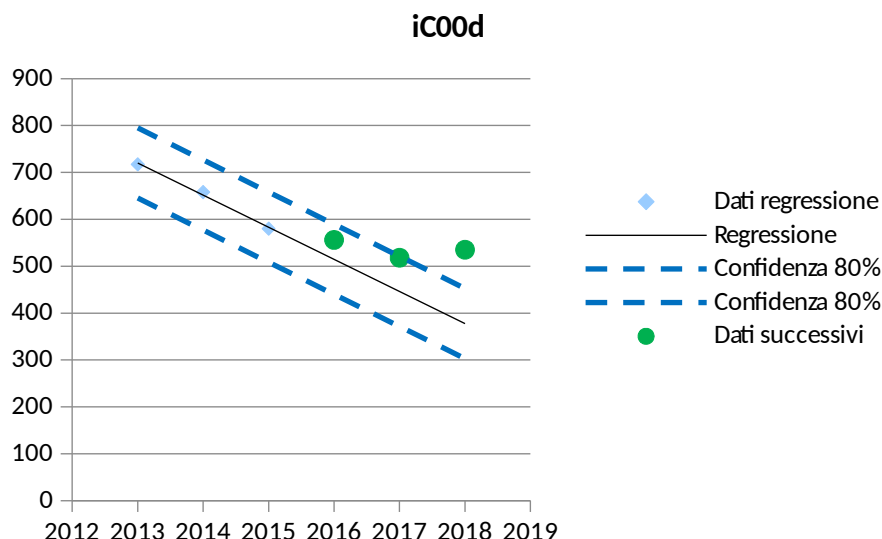


Figura 2. Iscritti (iC00d)



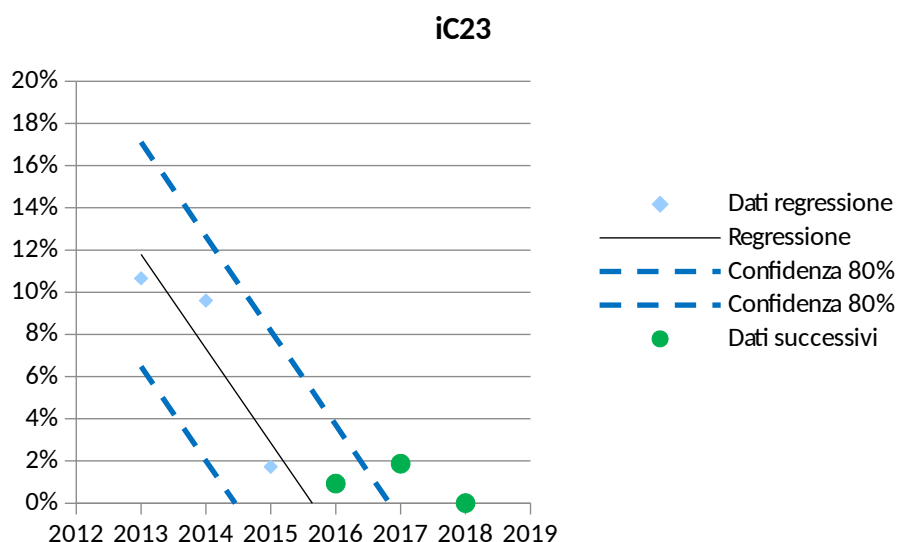
La tabella 2 e la figura 3 riportano una chiara evidenza del cambiamento di strategia dell'Ateneo. A partire infatti dal 2015 la percentuale di coloro che al secondo anno sceglievano un altro corso di laurea si riduce nettamente, passando dal 9,6% al 1,72%, percentuale inferiore sia alla media geografica che nazionale. Il cambiamento di strategia è stato virtuoso, poiché ha fatto sì che al corso Mit si iscrivono solo quelli veramente interessati a tale percorso di studio, e che una volta iscritti cambiano idea meno frequentemente. Molti docenti notano infatti che gli studenti Mit sono più motivati rispetto ad altri studenti di altre classi di laurea L18 presenti in Ateneo. Ovviamente questa è solo una considerazione qualitativa che non risulta da precisi indicatori, ma fornisce una chiave di lettura per gli indicatori quantitativi rilevati.

Tabella 2. Indicatore iC23/iA21

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC23/iA21	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	2014	9,60%	3,69%	3,53%	5,91%	6,07%
		2015	1,72%	3,48%	3,59%	-1,76%	-1,87%
		2016	0,93%	3,14%	3,15%	-2,22%	-2,23%
		2017	1,9%	3,3%	3,8%	-1,4%	-1,9%

Figura 3. Percentuale di immatricolati che proseguono al II anno in un differente CdS dell'Ateneo

(iC23/iA21)



Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016): iC001-iC009

Gli indicatori iC01, iC13, iC14, iC15, iC16, che fanno riferimento alla regolarità rispetto agli anni di corso degli studenti (Tabella 4 e Figure 4-8), confermano il miglioramento delle *performances*.

Nel piano strategico e nel piano triennale di Ateneo questi indicatori, denominati rispettivamente iA1, iA13, iA14, iA15, iA16, sono stati scelti al fine di misurare le azioni intraprese per il raggiungimento dei seguenti obiettivi. O.D.9: *definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita*; O.D.11: *seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso frequenza lezione/preparazione/superamento dell'esame*; O.D.14: *migliorare la qualità del processo di apprendimento mediante azione di tutoraggio*.

La situazione iniziale, ovvero i dati relativi al 2013, mostra una consistente differenza rispetto alla media della stessa area geografica e a livello nazionale, poiché gli indicatori di Mit sono nettamente inferiori sia rispetto a quelli dell'area che a quelli nazionali. Tuttavia a partire dal 2013 si nota un continuo e costante miglioramento di tutti gli indicatori, tale da far sì che il corso Mit, risulta nel 2018 aver non solo raggiunto la media nazionale e quella dell'area geografica ma di aver superato in alcuni casi tali medie.

Sia i dati degli indicatori contenuti nella tabella 4 che i grafici 4, 5, 6, 7 e 8 mostrano nel complesso il miglioramento in termini di CFU acquisiti durante il corso (iC01) e di quelli acquisiti nel passaggio dal I al II anno (iC13, iC15 e iC16). Inoltre, migliorano anche gli indicatori iC14 e iC15 che rappresentano una misura del tasso di abbandono tra il I e il II anno. Mentre per il 2018, iC14 sembra rispettare il trend positivo, iC15 è significativamente superiore agli anni precedenti, dato che si posiziona al di fuori degli intervalli di confidenza. Tali indicatori sono molto confortanti

poiché presentano un valore superiore a quello della media geografica e sostanzialmente in linea con quella nazionale, dato questo che conferma l'avvenuta fidelizzazione degli studenti Mit.

Un ulteriore dato positivo deriva dall'analisi dell'indicatore iC16, che rappresenta la fidelizzazione degli studenti che sono in regola con gli esami. Si nota un aumento della percentuale di studenti in regola che non abbandona il corso e tale percentuale è superiore sia alla media geografica che nazionale. Ne consegue che anche la qualità degli studenti migliora poiché si riesce a trattenere quelli più motivati e in regola con gli esami.

Tabella 4. Indicatori iC01, iC13, iC14, iC15, iC16

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC01/iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a. s.	2013	26,42%	34,81%	48,74%	-8,40%	-22,32%
		2014	31,06%	37,31%	50,74%	-6,25%	-19,68%
		2015	32,25%	41,22%	53,74%	-8,97%	-21,49%
		2016	32,44%	43,40%	55,48%	-10,96%	-23,04%
		2017	43,94%	43,87%	55,54%	0,07%	-11,06%
iC13/1A13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	2013	36,52%	42,33%	52,62%	-5,81%	-16,10%
		2014	41,12%	46,21%	55,19%	-5,09%	-14,07%
		2015	33,99%	49,57%	57,98%	-15,57%	-23,98%
		2016	38,98%	50,12%	58,60%	-11,14%	-19,62%
		2017	55,70%	49,78%	57,77%	5,92%	-2,07%
iC14/iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	2013	50,25%	70,03%	78,17%	-19,77%	-27,91%
		2014	56,80%	72,78%	78,85%	-15,98%	-22,05%
		2015	65,52%	75,17%	80,45%	-9,65%	-14,93%
		2016	62,04%	74,98%	80,88%	-12,94%	-18,85%
		2017	78,50%	74,75%	79,98%	3,75%	-1,48%
iC15/iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	2013	42,13%	55,35%	65,05%	-13,22%	-22,92%
		2014	47,20%	60,19%	66,95%	-12,99%	-19,75%
		2015	39,66%	63,01%	69,79%	-23,35%	-30,13%
		2016	52,78%	64,23%	70,93%	-11,45%	-18,15%
		2017	70,09%	63,09%	69,33%	7%	0,76%
iC16/iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2013	19,29%	28,04%	41,22%	-8,75%	-21,93%
		2014	25,60%	32,59%	44,06%	-6,99%	-18,46%
		2015	14,66%	36,56%	47,41%	-21,90%	-32,75%
		2016	22,22%	37,62%	48,06%	-15,40%	-25,83%
		2017	49,53%	38,00%	47,78%	11,53%	1,75%

Figura 4. Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s (iC01/iA1)

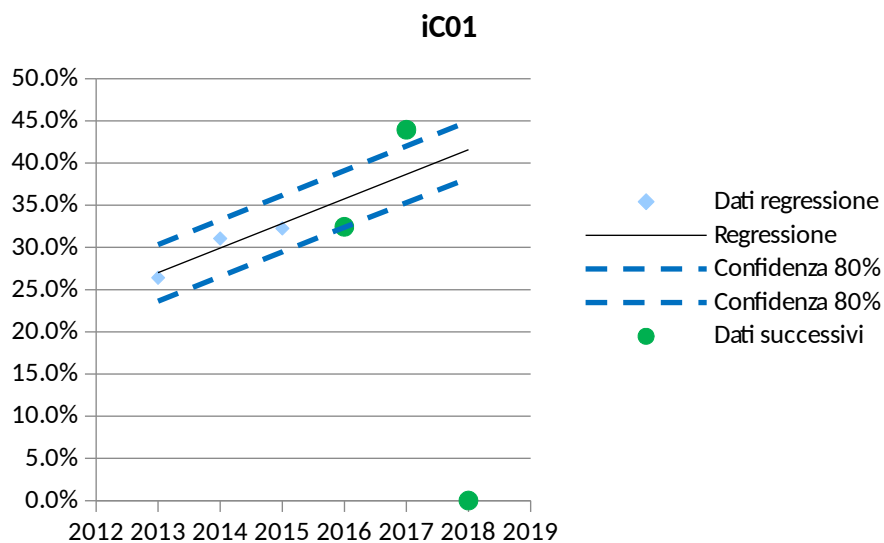


Figura 5. Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13/1A13)

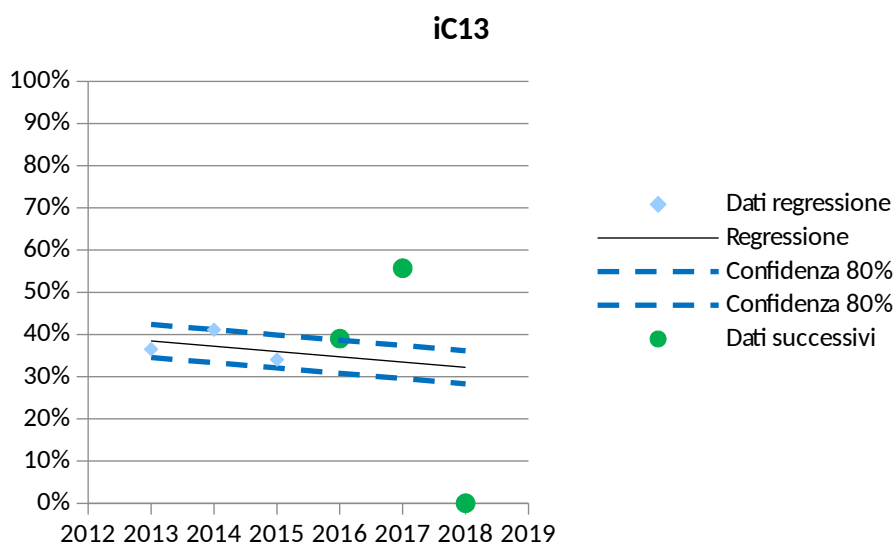


Figura 6. Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14/iA14)

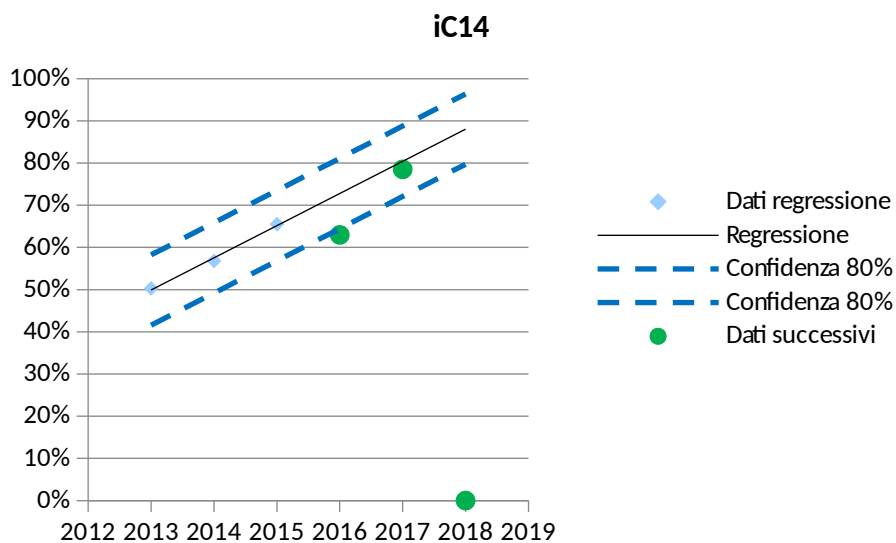


Figura 7. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15/iA15)

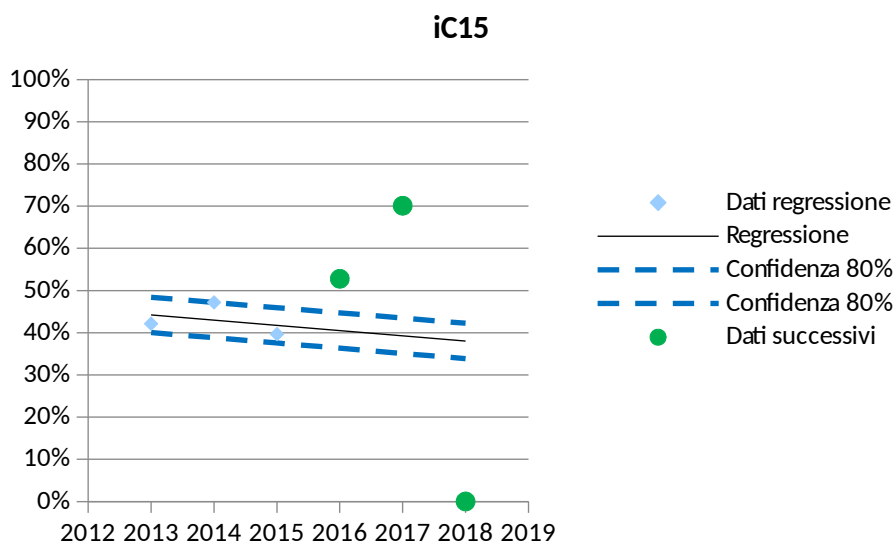
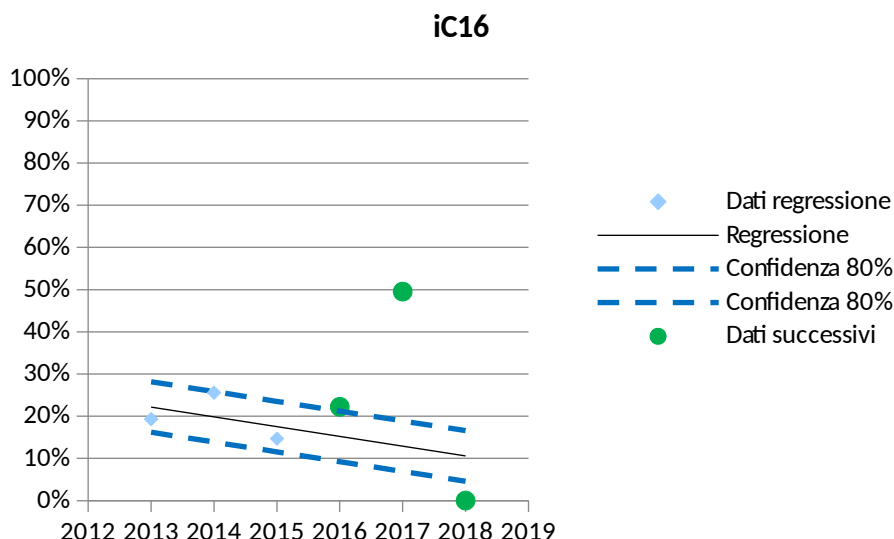


Figura 8. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16/iA16)



Nella tabella 5 seguente vengono riportati una serie di indicatori rilevanti scelti dall'Ateneo per valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici. Nello specifico vi sono l'indicatore iC02, corrispondente all'indicatore iA2 scelto nel piano strategico e nel piano triennale di Ateneo per misurare i risultati delle azioni implementate nell'obiettivo O.D.9: *definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita*, e nell'obiettivo O.D.10: *potenziamento del servizio placement di Ateneo*, gli indicatori iC17, iC22, corrispondenti rispettivamente all'indicatore iA17 e iA22 scelti per misurare le azioni intraprese per l'obiettivo O.D.9: *Definire per ogni corso di studio (I e II livello) competenze capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita*, e infine l'indicatore iC18 che attiene invece alla regolarità rispetto agli anni di corso dei laureati. Tali indicatori evidenziano delle nette criticità, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi e entro un anno dalla durata normale, è più bassa della media nazionale e di quella dell'area geografica di riferimento. Il CdS già nel passato ha notato tali criticità ed ha messo in atto alcune importanti azioni volte a ridurre i ritardi negli studi dei propri laureati, tra cui l'implementazione di un'attività di tutoraggio in itinere più efficace e capillare e l'adesione al progetto di Ateneo Pista e al progetto di Ateneo blended. Tuttavia, tenendo conto che i laureati in esame sono studenti iscritti almeno tre o più anni prima, essi hanno beneficiato solo marginalmente delle azioni di tutoraggio in itinere intraprese dal CdS a partire dal 2015-2016, mentre le azioni intraprese a livello di Ateneo sono state avviate appena un anno fa e quindi ancora non hanno espletato i loro effetti. In ogni caso, gli indicatori iC22 e iC17, che si riferiscono rispettivamente alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso, mostrano una tendenza al miglioramento a partire dagli ultimi due anni. Per entrambi nel 2017 vi è un netto miglioramento con percentuali al 13% e 20%, rispettivamente, oltre i livelli di confidenza. Vi è poi da fare un'altra considerazione, gli studenti Mit vengono da un percorso di studi non

particolarmente adatto all'iscrizione ad un corso di studi superiore in materie economico aziendali poiché provengono in larga parte da istituti turistico alberghieri, ciò implica che potrebbero accumulare dei ritardi all'inizio della loro carriera e superare tali ritardi con difficoltà solo successivamente. Se ciò fosse confermato una soluzione potrebbe essere quella di aumentare le azioni di sostegno iniziali, con un ampliamento dei precorsi e del tutoraggio. Un indice qualitativo molto positivo è invece rappresentato dalla percentuale dei laureati che, soddisfatti della scelta fatta inizialmente, si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). In questo caso l'indice di gradimento dei laureati è in media con quella dell'area.

Tabella 5. Indicatori iC02, iC17, iC22, iC18

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC02/iA2	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2013	30,91%	41,72%	62,28%	-10,81%	-31,37%
		2014	21,67%	36,24%	56,36%	-14,57%	-34,69%
		2015	25,68%	32,99%	55,19%	-7,31%	-29,52%
		2016	16,00%	31,05%	54,36%	-15,05%	-38,36%
		2017	22,53%	34,83%	56,96%	-12,3%	-34,43%
		2018	27,87%	37,37%	59,06%	-9,5%	-31,19%
iC17/iA17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	2013	16,37%	24,72%	40,76%	-8,34%	-24,39%
		2014	16,13%	27,34%	43,44%	-11,21%	-27,31%
		2015	15,65%	31,57%	46,23%	-15,92%	-30,58%
		2016	16,24%	33,15%	48,30%	-16,91%	-32,06%
		2017	20,00%	37,87%	51,13%	-17,87%	-31,13%
iC22/iA22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	2013	6,45%	14,61%	31,06%	-8,16%	-24,61%
		2014	8,70%	16,10%	33,01%	-7,40%	-24,31%
		2015	6,60%	18,22%	35,68%	-11,62%	-29,09%
		2016	12,00%	22,29%	38,28%	-10,29%	-26,28%
		2017	12,93%	24,41%	40,61%	-11,48%	-27,68%
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	53,62%	63,44%	70,44%	-9,82%	-16,82%
		2016	75,00%	64,56%	70,85%	10,44%	4,15%
		2017	74,24%	66,37%	71,30%	7,87%	2,94%
		2018	64,41%	65,97%	71,54%	-1,56%	-7,13%

Figura 9. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02/iA2)

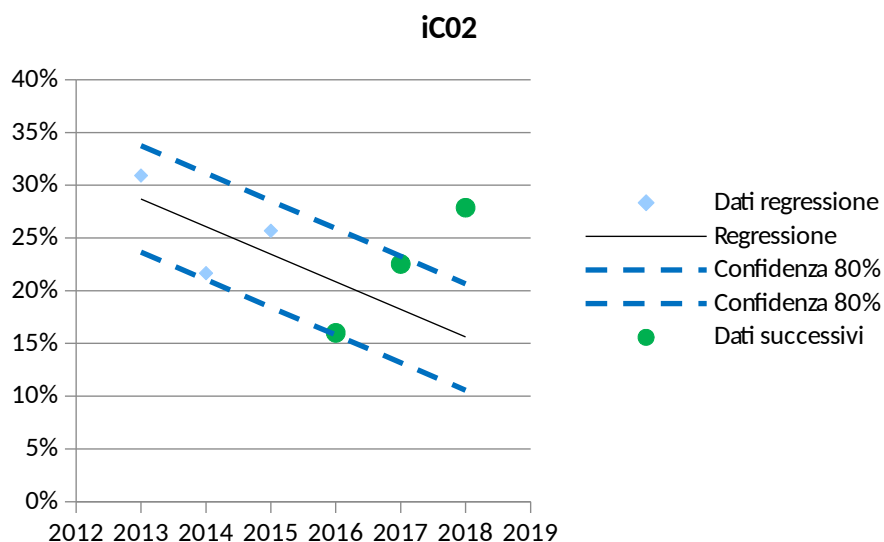


Figura 10. Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17/iA17)

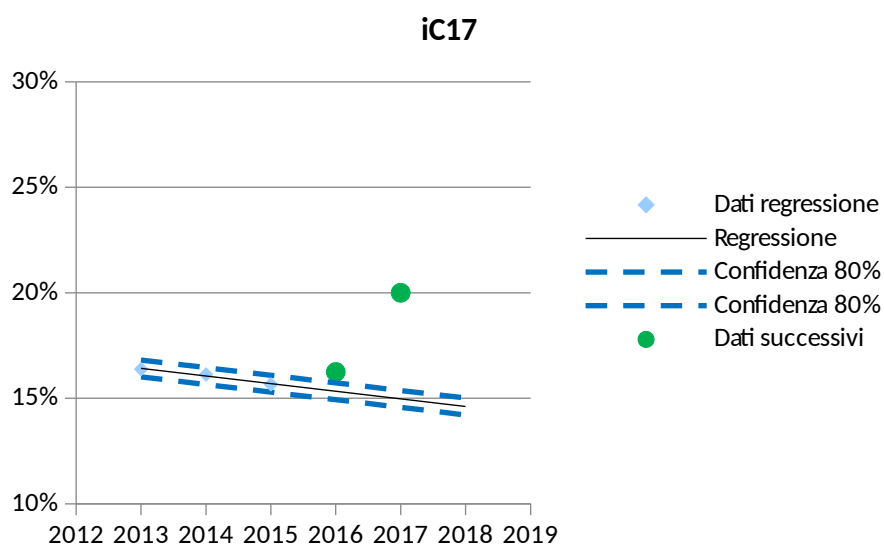
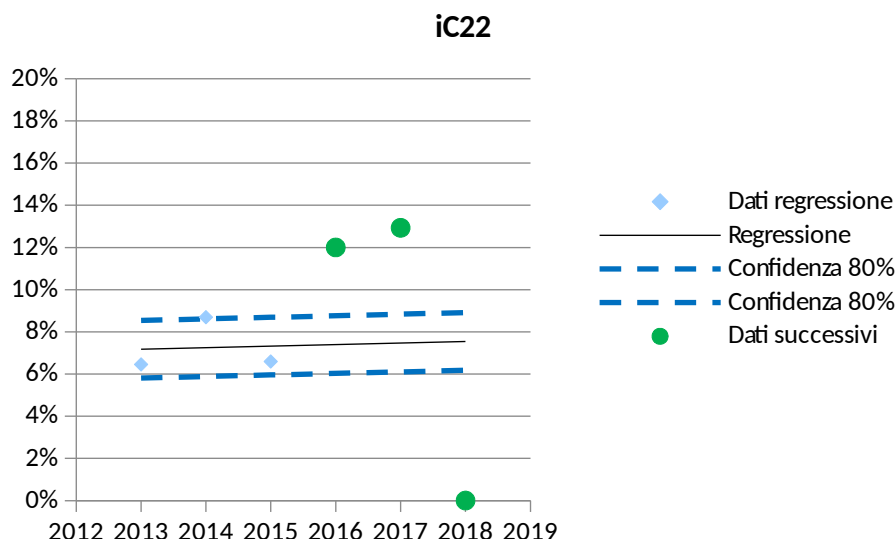


Figura 11. Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22/iA22)



Indicatori di occupabilità

Il corso Mit mostra dei valori particolarmente confortanti rispetto alla occupabilità dei propri laureati. Gli indicatori di occupabilità (iC06, iC06 Bis) (nominati rispettivamente iA6 e iAC6bis nel Piano triennale di Ateneo e scelti per monitorare l'andamento delle azioni adottate per raggiungere l'obiettivo O.D.10: *potenziamento del servizio placement di Ateneo*), mostrano valori crescenti e superiori a quelli dell'area e della media nazionale. La percentuale dei laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, dichiara di essere occupata è consistentemente in crescita a partire dal 2015, risultando superiore sia alla media della medesima area geografica che a quella nazionale. Inoltre, guardando all'indicatore iC06bis, che determina la percentuale di laureati che ad un anno dal conseguimento del titolo dichiara di avere un'occupazione regolamentata da un contratto, si evince che la tipologia di condizione occupazionale è alquanto stabile. Anche questo indicatore (iC06bis/iA6Cbis) aumenta considerevolmente nel tempo (quasi raddoppiato in tre anni) e mostra valori superiori alla media dell'area e nazionale.

Tabella 6. Indicatori iC06, iC06bis

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC06/iA6	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	26,09%	20,90%	31,17%	5,18%	-5,08%
		2016	27,59%	19,98%	30,44%	7,61%	-2,85%
		2017	40,74%	25,31%	32,67%	15,43%	8,07%

		2018	38,98%	22,96%	30,50%	16,02%	8,48%
iC06bis/iA6Cbis	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	15,22%	16,80%	26,69%	-1,58%	-11,47%
		2016	25,86%	16,81%	26,72%	9,05%	-0,86%
		2017	27,78%	20,36%	27,74%	7,42%	0,04%
		2018	33,90%	19,91%	27,54%	13,99%	6,36%

Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori di internazionalizzazione sono particolarmente deludenti. Coloro che partecipano alle attività di internazionalizzazione risultano essere pochi e tra coloro che partono nessuno di loro consegue all'estero 12 cfu. Se si analizza l'andamento temporale, si nota un certo miglioramento a partire dall'ultimo anno. Tale criticità era ben chiara al CdS già lo scorso anno, sono state infatti messe in atto delle azioni volte a ridurre tale gap, quali ad esempio attivare ulteriori convenzioni con università straniere che presentassero dei corsi di laurea simili a quello di Mit, inoltre si prevedeva di attuare un orientamento in itinere che chiarisse agli studenti quanto fosse importante partecipare ai progetti erasmus e le opportunità che essi offrono. Tuttavia tali azioni sono state intraprese da poco e quindi è difficile aspettarsi già dei risultati tangibili. Sarà però necessario fare un'attenta azione di monitoraggio di tali azioni, per verificare se effettivamente rispondono ai motivi di fondo per cui gli studenti di Mit non sono molto reattivi ai progetti di internazionalizzazione. A tal fine si era ipotizzato di verificare, tramite la somministrazione di questionari agli studenti del secondo e terzo anno, le motivazioni del loro scarso interesse per i progetti erasmus. Azione questa che verrà implementata nella primavera.

Tabella 7. Indicatori iC10, iC11, iC12

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC10/iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2013	0,08%	0,55%	1,46%	-0,47%	-1,39%
		2014	0,48%	0,71%	1,68%	-0,24%	-1,20%
		2015	0,00%	0,85%	1,89%	-0,85%	-1,89%
		2016	0,20%	1,09%	2,14%	-0,89%	-1,94%
		2017	1,21%	1,10%	2,32%	0,11%	-1,11%
iC11/iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno	2013	11,76%	5,54%	12,27%	6,22%	-0,50%
		2014	0,00%	4,48%	12,29%	-4,48%	-12,29%
		2015	0,00%	6,38%	13,66%	-6,38%	-13,66%

	acquisito almeno 12 CFU	2016	0,00%	7,53%	15,46%	-7,53%	-15,46%
		2017	0,00%	9,07%	17,09%	-9,07%	-17,09%
		2018	0,00%	10,74%	17,27%	-10,74%	-17,27%
iC12/iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2013	0,39%	0,50%	2,16%	-0,10%	-1,76%
		2014	0,00%	0,23%	2,80%	-0,23%	-2,80%
		2015	2,19%	0,42%	3,01%	1,77%	-0,82%
		2016	0,00%	0,30%	3,10%	-0,30%	-3,10%
		2017	3,25%	0,54%	3,60%	2,71%	-0,35%
		2018	0,62%	0,53%	3,20%	0,09%	-2,58%

Indicatori di qualità della docenza

Gli indicatori che consentono di valutare le performance del CdS in termini di qualità della docenza riguardano la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe di laurea (iC08) e la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate (iC19) (rispettivamente denominati iA8 e iA19 dal piano triennale e dal piano strategico scelti per misurare le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi O.R.2: *Miglioramento delle performance nei finanziamenti competitivi*, e O.D.9: *Definire per ogni corso di studio (I e II livello) competenze capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita*.

Tabella 8. Indicatori iC08, iC19

Indicator e	Definizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC08/iA8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento	2013	75,00%	93,97%	96,15%	-18,97%	-21,15%
		2014	100,00%	95,44%	96,14%	4,56%	3,86%
		2015	100,00%	93,99%	95,31%	6,01%	4,69%
		2016	100,00%	93,22%	94,67%	6,78%	5,33%
		2017	84,62%	92,15%	94,58%	-7,53%	-9,96%
		2018	83,33%	93,94%	95,18%	-10,61%	-11,85%
iC19/iA19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2013	92,41%	84,04%	75,26%	8,36%	17,14%
		2014	31,11%	80,26%	72,54%	-49,14%	-41,42%
		2015	82,14%	83,87%	71,63%	-1,73%	10,51%
		2016	80,65%	81,02%	68,58%	-0,38%	12,07%
		2017	85,19%	79,22%	67,35%	5,96%	17,84%
		2018	78,69%	77,99%	65,88%	0,70%	12,81%

Dall'esame della tabella 8 si evince per il CdS una diminuzione del valore dell'indicatore iC08, il quale indica in sostanza se i docenti sono adeguati per numero e qualifica a sostenere le esigenze dell'organizzazione didattica del CdS, dal 2013 al 2014, per poi registrare una sostanziale stabilità ed un decremento dal 2016 al 2017, ed infine un nuovo calo nel 2018. Se si guarda invece all'indicatore iC19, che sintetizza la stabilità del corpo docente, si osserva un andamento di sostanziale stabilità, a parte il valore anomalo del 2014. Si deve però evidenziare che tale indicatore risulta in linea con la media di Ateneo, e superiore alla media nazionale. Tale valore per l'ultimo anno di rilevazione (2018) è superiore alla media di Ateneo e nettamente superiore rispetto al valore medio nazionale (+12,8%). Peraltro, si deve rilevare che tale risultato non dipende solo dalla politica del CdS, ma anche dalle politiche di reclutamento di Ateneo, di Dipartimento e di Scuola interdipartimentale.

In definitiva l'andamento dei due coefficienti sembra soddisfacente dal momento che il valore del primo, si attesta ben al di sopra del valore soglia indicato del MIUR dei 2/3, mentre il secondo, si attesta su valori simili se non superiori alla media dell'area e nazionale.

Breve sintesi

Il CdS Mit mostra buone performance negli indicatori di occupabilità e qualità della docenza. Ha delle criticità nel numero degli iscritti, per il quale però si nota una inversione di tendenza, delle forti criticità nel grado di internazionalizzazione e nella regolarità della carriera degli studenti, rispetto al quale però sono già state intraprese delle azioni i cui effetti non sono ancora rilevabili dai dati.

In particolare, per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nonostante siano state già implementate delle azioni, il valore particolarmente basso di tale indicatore, induce a ritenere che ne debbano essere messe in atto altre, che completino e supportino quelle già avviate, oltre che avviare un'indagine conoscitiva per avere maggiori elementi di interpretazione del fenomeno.

Commenti della CPDS

In questa sezione riportiamo le principali risultanze e commenti della Commissione Paritetica Docenti Studenti riguardanti il Corso MIT.

La Commissione CPDS sulla base dei questionari compilati e sulle risposte fornite rileva alcune criticità.

Una prima criticità emerge dall'analisi quantitativa dei questionari, poiché circa il 30% di questi sono stati compilati da studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni. La principale motivazione è data dalla presenza di studenti lavoratori. La seconda motivazione più importante è la "frequenza lezioni di altri insegnamenti". Gli studenti individuano come possibile spiegazione di quest'ultimo dato il possibile accavallamento tra la frequenza degli insegnamenti del primo, del secondo e del terzo anno.

L'analisi complessiva evidenzia per MIT una percentuale media di valutazioni positive (più sì che no, decisamente sì) superiore all' 80%, sia nella sezione insegnamento che nella sezione docente. Tuttavia, nella sezione insegnamento, vi sono elementi che rilevano la presenza di alcune criticità poiché la domanda:

“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?”;

registra una percentuale di valutazioni positive di circa il 76%, ed una di valutazione negativa di circa il 23%. Quest'ultimo dato trova supporto nella sezione “suggerimenti degli studenti”. Infatti, 436 studenti suggerisce di fornire più conoscenze di base.

Nella sezione “suggerimenti degli studenti” si segnalano anche:

- alleggerire il carico didattico complessivo (583 segnalazioni);
- aumentare l'attività di supporto didattico (350 segnalazioni);
- migliorare la qualità del materiale didattico (345 segnalazioni);

Infine gli studenti lamentano, poi, una mancanza di informazioni riguardo al percorso di studi in “Management degli enti e dei beni culturali”.

PROPOSTE

A seguito dell'analisi svolta la CPDS ha avanzato i seguenti suggerimenti:

- incentivare gli studenti del primo anno di studi ad un maggiore utilizzo della piattaforma e-Learning dove è disponibile materiale integrativo degli insegnamenti obbligatori del primo anno accademico;
- valutare l'opportunità di destinare la settimana iniziale d'insegnamento al richiamo delle conoscenze basilari;
- incentivare gli studenti ad utilizzare maggiormente gli orari di ricevimento;

Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, stage, aule, attrezzature

In base alle risposte fornite nei questionari da parte degli studenti, la CPDS ritiene adeguato sia il materiale didattico che le metodologie di insegnamento, anche se ulteriormente migliorabili, al fine del conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati per i singoli insegnamenti.

Per quanto attiene le metodologie di insegnamento, gli studenti valutano positivamente lo svolgimento delle lezioni attraverso slides, ma richiedono un incremento delle lezioni svolte nell'aula informatica attraverso l'utilizzo di strumenti applicativi.

PROPOSTE

Al fine di migliorare ulteriormente la qualità della didattica la CPDS propone:

- di rendere più efficaci le azioni di comunicazione ai docenti del CdS sulle possibilità di utilizzare nuovi ausili informatici.
- di concentrare le lezioni dei CdS Mit in un'unica sede dell'Ateneo.

Analisi dell'orientamento in itinere e di quello in entrata.

Per quanto riguarda l'orientamento in itinere e quello in entrata la Commissione paritetica ha rilevato le seguenti criticità:

La diffusione delle informazioni circa la struttura del corso, delle opportunità occupazionali da esso offerte e dei curriculum che lo caratterizzano è eccessivamente frammentata, così come manca una ampia diffusione delle informazioni in itinere delle iniziative intraprese dai docenti del Corso Mit e dai seminari e laboratori organizzati. Tale non efficiente gestione del flusso di informazioni, ha un impatto anche sull'orientamento in ingresso oltre che su quello in itinere.

PROPOSTE

La CPDS propone di

- organizzare open day presso il Campus di Palazzo Pacanowski, concertati con la Scuola di Economia e Giurisprudenza;
- aumentare il numero di incontri di orientamento da effettuare presso le scuole superiori
- monitorare i risultati del progetto PISTA e prevedere azioni di tutoraggio.

La componente studentesca sottolinea inoltre le seguenti istanze:

- inserire un'apposita sezione sui siti dei CdS in cui esplicitare e riportare in modo chiaro le modalità di svolgimento della prova finale evidenziando soprattutto i nuovi punteggi che sono attribuiti alla stessa;
- coinvolgere anche una rappresentanza degli studenti nella progettazione dei nuovi siti e pagine web dell'Ateneo;

- gli studenti di MIT richiedono informazioni più precise sui curriculum che caratterizzano il cds. Al momento, consultando le informazioni presenti sui vari canali ufficiali, non riescono a capire che cosa li caratterizza e quali sono le differenze tra gli stessi.

Analisi dell'internazionalizzazione e dei percorsi in uscita

La Commissione paritetica evidenzia che vi è una scarsa internazionalizzazione e che è necessario rafforzare le azioni volte ad aumentare la partecipazione ai progetti Erasmus, in particolare propone di

- destinare più fondi alle borse di studio per il programma Erasmus. Gli studenti di MIT considerano, infatti, molto utile svolgere un periodo di studio all'estero, ma purtroppo lamentano il fatto che le borse di studio non sono adeguate;
- Individuare università che abbiano percorsi di studio più simili e vicini alle specificità del Corso di studio MIT;

Per quanto concerne invece l'orientamento in uscita la Commissione evidenzia la necessità di fornire un supporto per il placement maggiormente efficace nel veicolare le informazioni che attualmente risultano frammentate e difficilmente fruibili. A tal fine propone di

- Istituire un centro di Placement presso la sede di palazzo Pakanowky;
- Di inserire nel sito web del Cds MIT le informazioni del Placement
- pensare ad un corso di laurea magistrale al quale gli studenti di MIT possano iscriversi, per continuare ad approfondire tutte le competenze necessarie per lavorare nel settore del turismo.

Documento di riprogettazione

Alla luce dei risultati derivanti dall'analisi dei dati e questionari degli studenti così come dei commenti della Commissione Paritetica, il corso di studi Mit propone diverse azioni di miglioramento, qui di seguito specificheremo le azioni già effettuate e quelle previste per il prossimo anno accademico.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

Relativamente alla architettura del cds e alla definizione dei profili curriculari, si rileva che è stata effettuata una razionalizzazione dell'offerta formativa che ha portato ad una ridefinizione di alcune etichette di insegnamenti, all'eliminazione di alcuni insegnamenti opzionali, e alla modifica parziali di alcuni insegnamenti obbligatori al fine di recuperare alcune competenze e conoscenze contenute negli insegnamenti opzionali eliminati. In particolare si è modificato l'etichetta dell'insegnamento

Agricoltura e cultura del territorio, sostituendolo con Food Marketing e Turismo. Inoltre si è eliminato l'insegnamento di Economia della Cultura, Secs P01 di 6 cfu, inserendo parte dei suoi contenuti nell'insegnamento Cultural Heritage e settore no profit, Secs P03 di 9 cfu. In seguito a tale modifica quest'ultimo insegnamento cambia denominazione al fine di segnalare la parziale ridefinizione dei contenuti.

In seguito a tale intervento, è stato possibile inserire l'insegnamento di Marketing per il Turismo, in precedenza opzionale, tra gli insegnamenti obbligatori del curriculum Management degli enti culturali. Tale operazione ha suggerito che potevano essere reso comune ad entrambi i curricula l'insegnamento di Economia e Gestione delle imprese turistiche di 9 cfu, eliminando l'insegnamento di Management delle imprese turistiche e culturali di 9 cfu, attualmente frequentato solo dagli studenti che scelgono il curriculum Management delle Imprese turistiche e culturali.

Si propone infine di modificare l'etichetta dell'attuale corso in abilità informatiche in Laboratorio per i sistemi informativi per il turismo. Attualmente per tale abilità sono previsti solo 3 cfu, tuttavia, una volta verificata l'accoglienza degli studenti, si potrà nel prossimo anno aumentare i crediti ad esso destinati.

Infine si propone di modificare la denominazione del curriculum Management delle Imprese ed Enti Culturali, in Management del Turismo e della Cultura.

Si farà presente tuttavia nelle sedi opportune, che alcune degli insegnamenti previsti come opzionali, sono particolarmente importanti per il settore turistico e arricchivano in modo rilevante l'offerta formativa del Corso Mit, in particolare si segnala Geografia del Turismo, Organizzazione degli Eventi e Lingua e Cultura Inglese. Per questi insegnamenti il Presidente si impegna a richiedere una reintegrazione da parte della Scuola.

2- L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Orientamento in Entrata

Dall'analisi dei dati si evidenzia che il Corso Mit ha un numero di studenti inferiore alla sua dimensione massima (250) per cui potrebbe aumentare la platea degli studenti. A tal fine una funzione che va particolarmente monitorata è quella dell'orientamento in ingresso.

Le azioni di intervento a tale riguardo sono diverse:

- aumento della partecipazione a giornate di Open day da organizzare in collaborazione con l'ufficio orientamento dell'Ateneo;
- aumento delle visite in loco presso gli Istituti superiori, individuando gli Istituti di maggiore interesse per il corso Mit tra i quali gli Istituti linguistici, turistici e alberghieri;

- Migliorare la comunicazione esterna del Corso attraverso una riprogettazione del sito del CdS, e un potenziamento della presenza sui social media.

Responsabile di tale azione è il Coordinatore del Corso prof. ssa Maria Rosaria **Carillo** e il prof. Rocco **Agrifoglio**.

Orientamento in itinere

Da un'analisi dei questionari redatti dagli studenti e dalla relazione CPDS emerge che le conoscenze di base preliminarmente possedute dagli studenti di Mit non sono pienamente sufficienti. Anche il NdV, nella relazione sull'opinione degli studenti del 2018, aveva fatto notare una criticità a tal riguardo, suggerendo di intraprendere azioni correttive.

Inoltre gli studenti hanno lamentato una carenza di informazioni riguardo i curricula e le iniziative intraprese dai docenti.

A tale riguardo le azioni che si intendono intraprendere sono le seguenti:

- Ampliare i precorsi, che devono riguardare sia matematica, che le materie economiche e aziendali, oltre che le basi di quelle giuridiche.
- Rafforzare il tutoraggio attraverso anche una più chiara indicazione di chi sono i tutors ed un ampliamento degli stessi, si prevede anche l'utilizzo di dottorandi per il supporto di tale attività.
- Chiedere ai docenti dei primi anni di dedicare una settimana del corso alla definizione di alcuni concetti base.
- Organizzare un numero maggiore di incontri in aula da parte dei docenti del corso Mit e/o del Presidente del Corso di studi al fine di chiarire in modo diretto le opportunità offerte loro, e le differenze tra i vari curriculum previsti.
- Rafforzare la comunicazione on line degli eventi organizzati dai docenti del Corso.

A tal fine il presidente del corso ha individuato come responsabile dell'orientamento in itinere il prof. Damiano **Fiorillo**, il quale si potrà avvalere della collaborazione degli altri colleghi per organizzare le attività relative a tale funzione. Il responsabile si relazionerà sempre con il coordinatore del corso Mit.

Orientamento in uscita

Per fare il punto della situazione a tela riguardo partiamo da un'analisi dei dati derivanti dai questionari Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati MIT. Dalla tabella 9 si evince che ad un anno dalla laurea il 40% circa dei laureati MIT lavora, mentre un altro 44% non lavora ma è in cerca di occupazione. Il tasso di occupazione è più elevato per gli studenti MIT che per quelli iscritti ad EA.

Tabella 9 - Condizione occupazionale

Corso di Laurea	EA	MIT
Condizione occupazionale (%)		
- Lavora	31,9	40,7
- Non lavora e non cerca	32,7	14,8
- Non lavora ma cerca	35,4	44,4
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	29,6	11,1
Quota che lavora, per genere (%)		
- Uomini	40,0	61,5
- Donne	25,9	34,1
Esperienze di lavoro post-laurea (%)		
- Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	19,5	33,3
- Non ha mai lavorato dopo la laurea	48,6	25,9
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	39,7	44,4
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	26,1	36,8

Fonte: XX Rapporto Almalaurea e Sua 2018 quadro C2.

Tra quanti hanno già un'occupazione, si nota un'elevata incidenza di lavoro non standard, di tipo autonomo e senza contratto. Risulta ampiamente diffuso anche il lavoro part-time.

Tabella 10 - Caratteristiche dell'attuale lavoro

	EA	MIT
Tipologia dell'attività lavorativa (%)		
- Autonomo	12,2	-
- Tempo indeterminato	19,5	13,6
- Contratti formativi	13,4	9,1
- Non standard	20,7	31,8

- Parasubordinato	4,9	-
- Altro autonomo	6,1	13,6
- Senza contratto	23,2	31,8
Diffusione del part-time (%)	59,8	68,2
Numero di ore settimanali di lavoro (medie)	27,2	25,3

Fonte: XX Rapporto Almalaurea.

Questi dati ci suggeriscono che dal punto di vista occupazionale il Corso è efficace e mostra una performance migliore di altri corsi presenti in Ateneo nella stessa classe di laurea. Tuttavia va fatta un'azione di miglioramento per ridurre la precarietà dei lavori. Questa purtroppo è una caratteristica del settore, per cui non possiamo fare molto, ma l'aumento della specializzazione dell'offerta formativa, così come l'aumento di tirocinio e stage presso aziende, possono ridurre la precarietà del lavoro, poiché riducono i tempi di acquisizione delle competenze specifiche tipica delle fasi iniziali di inserimento nel mondo del lavoro, quando è anche maggiore il ricorso al lavoro precario.

A tale riguardo azioni di miglioramento potrebbero essere l'attuazione di stages e l'implementazione di laboratori con la presenza di imprese del settore che possano trasferire conoscenze specifiche e quindi ridurre i tempi di apprendimento iniziali.

Le azioni che verranno intraprese a tale riguardo sono le seguenti:

migliorare il servizio placement il quale risulta particolarmente carente nel diffondere le informazioni A tal fine si propone di

- Istituire un centro di Placement presso la sede di palazzo Pakanowky;
- Di inserire nel sito web del Cds MIT le informazioni del Placement
- Organizzare laboratori nei quali si coinvolgono le imprese per trasferire conoscenze e competenze specifiche e aumentare i contatti tra studenti ed imprese.
- Organizzare incontri seminariali con esperti del settore che possano agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Responsabile di tale azione: il Coordinatore del corso Mit, prof.ssa M.R. **Carillo**, dott. D. **Del Prete** e dalla prof.ssa **D'Aponte**.

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione della didattica è un fattore di criticità del corso di studio MIT, anche se tutto l'Ateneo soffre di particolari carenze in tale ambito. Se si analizzano dati derivanti da Almalaurea (Tab.11 qui sotto riportata), si vede che la percentuale di studenti MIT che hanno svolto periodi di studio all'estero è particolarmente bassa, soprattutto quelli che hanno utilizzato progetti Erasmus.

Tabella 11 – Condizioni di studio

Corso di Laurea	EA	MIT
Hanno alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi (%)		
- Più del 50% della durata degli studi	57,8	56,1
- Meno del 50%	40,9	42,4
Hanno frequentato regolarmente (%)		
- Più del 75% degli insegnamenti previsti	36,7	57,6
- Tra il 50% e il 75%	33,5	25,8
- Tra il 25% e il 50%	20,4	9,1
- Meno del 25%	8,9	7,6
Hanno usufruito del servizio di borse di studio (%)	16,3	15,2
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)	5,8	4,5
- Con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	2,9	-
- Altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	-	3,0
- Iniziativa personale	2,9	1,5
Non hanno compiuto studi all'estero	93,9	95,5
1 o più esami all'estero convalidati (%)	2,9	-
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (%)	2,2	-
Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)	12,5	7,6

Fonte: XX Rapporto Almalaurea.

Per capire da cosa ciò possa dipendere e quindi mettere in atto azioni efficaci, analizziamo il profilo anagrafico degli studenti MIT da cui possiamo trarre informazioni interessanti. Dalla Tab.12 si evince che in MIT c'è una forte presenza di donne e di iscritti “giovani”, cioè al di sotto dei 23 anni e una maggior provenienza di iscritti da altre province della regione, nonché da altre regioni.

Tabella 12 – Informazioni anagrafiche

Corso di Laurea	EA	MIT
Genere (%)		
- Uomini	52,8	31,0
- Donne	47,2	69,0
Età alla laurea (%)		
- Meno di 23 anni	21,1	22,5
- 23-24 anni	41,2	40,8
- 25-26 anni	24,3	18,3

- 27 anni e oltre	13,4	18,3
Età alla laurea (medie, in anni)	24,9	25,1
Cittadini stranieri (%)	0,3	-
Residenza (%)		
- Stessa provincia della sede degli studi	88,4	78,9
- Altra provincia della stessa regione	10,1	15,5
- Altra regione	1,2	4,2
- Estero	0,3	1,4

Fonte: XX Rapporto Almalaurea.

Mentre dalla Tab.13 si evince che i genitori degli iscritti a MIT hanno una scarsa formazione, si nota infatti una prevalenza di titoli di studio inferiori o di nessun titolo di studio, e provengono da classi sociali medio-basse.

Tabella 13 – Informazioni sull'origine sociale

	EA	MIT
Titolo di studio dei genitori (%)		
- Entrambi con laurea	8,6	4,5
- Uno solo con laurea	16,9	18,2
- Scuola media superiore	48,9	43,9
- Titoli inferiori o nessun titolo	24,0	31,8
Classe sociale (%)		
- Classe elevata	22,7	13,6
- Classe media impiegatizia	24,9	24,2
- Classe media autonoma	24,6	30,3
- Classe del lavoro esecutivo	24,9	30,3

Fonte: XX Rapporto Almalaurea.

Entrambe le caratteristiche possono spiegare in parte il grado basso di internazionalizzazione. La componente femminile studentesca risulta meno mobile di quella maschile, inoltre le classi sociali disagiate hanno meno possibilità di finanziare periodi di permanenza all'estero e il basso grado di istruzione dei genitori può ridurre la consapevolezza dell'importanza dell'investimento e quindi la disponibilità a finanziare tale attività, pur in assenza di vincoli finanziari.

Al fine di affrontare questa criticità si suggeriscono una serie di azioni:

- Aumentare il numero di convenzioni con università straniere che abbiano corsi maggiormente coerenti con il Corso Mit.
- Diffondere le informazioni riguardo le opportunità Erasmus in modo più capillare agli studenti anche attraverso incontri appositi.
- Richiedere agli organi competenti un aumento della borsa che risulta essere troppo bassa per studenti provenienti da classi sociali disagiate.

Responsabili di tali azioni sono: la prof.ssa R. **de Siano**, la prof.ssa M. **Petrillo** e la prof.ssa R. **Antinucci**, oltre che il Coordinatore stesso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sulla base delle evidenze che emergono dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e dalla indicazioni date dai CEV, risulta che le modalità di verifica dell'apprendimento, devono essere meglio specificate dai docenti.

Il CdS, pur avendo lavorato sulla predisposizione di schede degli insegnamenti rendendole coerenti con i descrittori di Dublino, deve fare un ulteriore sforzo volto a chiarire meglio le modalità di verifica dell'apprendimento.

A tale fine le azioni previste sono le seguenti:

- Istituire la commissione programmi, composta dal prof. R Agrifoglio, prof.ssa R. **De Siano**, prof. S. **Longobardi**, dott.ssa M. **Romano**, dott. **Sacco**. Con il compito di predisporre un format da seguire e di dare indicazioni in merito ai singoli docenti del Corso Mit.

